Quotidiano
27-10-2023
Pagina 22
Foglio 1

ItaliaOggi

Tiratura: 21.375
Diffusione: 13.433

www.ecostampa.it

Cinema, la legge di bilancio apre ad aliquote più basse per il tax credit

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

L'articolo 14 dell'ultima legge di bilancio (anche se le bozze vengono modificate di giorno in giorno) introduce molte significative indicazioni sulla disciplina del tax credit. Tutto, naturalmente, dovrà poi essere reso operativo dal ministero della cultura attraverso decreti attuativi. Ma, in sintesi, si può già parlare di una vera rivoluzione della «legge cinema Franceschini».

Come spiega Giancarlo Leone, attuale presidente dell'Osservatorio italiano audiovisivo ed ex presidente di Apa (Associazione produttori audiovisivi), «segnalo ad esempio che nell'art. 14, quando si parla di aliquota di tax credit per le opere cinematografiche, si dice che essa è ordinariamente del 40%. Non è più, quindi, un imperativo. Finora il cinema aveva sempre una aliquota del 40%, e mai meno. Invece, dopo i decreti attuativi, e quindi dal 2024, potrà essere anche inferiore, proprio in relazione a quell'avverbio, ordinariamente, e alla possibilità di prevedere aliquote diverse o di escludere l'accesso al credito di imposta».

In sostanza, per la prima volta si mette in discussione il totem del 40% di tax credit per il cinema.

Si parla poi anche di aliquote in relazione alle dimensioni di impresa o di gruppi di impresa. E l'aliquota, quindi, anche in questi casi verrà modificata al ribasso, sempre attraverso i decreti attuativi. Si suggerisce inoltre al ministero della cultura di creare soglie di costo eleggibile (cioè ammesso al tax credit) o veri e propri elenchi di costi che possono definirsi eleggibili.

Perciò, sottolinea Leone, possiamo intuire «che i prossimi decreti attuativi entreranno con pervasività nei criteri di assegnazione del tax credit, con una ratio che io, al momento, ritengo sensata. Ci sono molti aspetti di innovazione, con indicazioni al ministero della cultura che si sono realmente spinte molto avanti».

Detto questo, tuttavia, «al 26 ottobre 2023 non è ancora stata aperta la finestra del tax credit 2023. Sono circa 500 milioni di euro che devono arrivare ai produttori anche per le opere che hanno già iniziato a realizzare. Soldi, però, che non sono ancora stati stanziati, e che i produttori stanno anticipando, indebitandosi col sistema bancario. Ormai se ne parlerà a fine anno», conclude Leone, «e questo significa che i produttori non potranno godere del tax credit per le opere che stanno facendo, e avranno i fondi solo nel 2024. Tutto ciò accade perché l'ok al tax credit 2023 è già arrivato da parte del ministero della cultura, mentre invece non c'è ancora la firma, necessaria, del ministero dell'economia e delle finanze».

© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

175062

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE